

Ius soli, Lega e M5S a braccetto

La legge arriva al Senato e scatena le proteste degli esponenti del Carroccio che possono contare sul silenzio compiacente dei grillini sempre più decisi a cavalcare la contestazione dell'accoglienza



L'ipocrisia dei vescovi e la sciagurata Virginia

di ARTURO DIACONALE

Non saranno duemila migranti in più a spiantare Roma. Hanno ragione i vescovi italiani quando rilevano, in polemica con il Movimento Cinque Stelle, che i problemi della Capitale sono infinitamente più grandi e più gravi di quello rappresentato dall'aumento della quota di

accoglienza che il ministero dell'Interno assegna alla Città Eterna.

Ma se è vero che la svolta anti-migranti di Beppe Grillo e di Virginia Raggi è giustificata solo dalla necessità del movimento grillino di nascondere la sconfitta elettorale alle recenti Amministrative, è altrettanto vero che i vescovi italiani non hanno alcun diritto di salire in cattedra e

denunciare la gravità e l'ampiezza dei problemi romani. Per la semplice ragione che gran parte di questi problemi è stata causata dalla Chiesa e dal Vaticano di cui i vescovi sono i rappresentanti.

Può essere che essendo titolari del sacramento della confessione...

Continua a pagina 2



In scena il "Porcellum" della cittadinanza

di CRISTOFARO SOLA

In cauda venenum, dicevano gli antichi. E c'è tanto veleno nella coda di questa sciagurata legislatura. Dopo tre anni di stallo, in finale di partita il Parlamento prova a mettere a segno lo "Ius soli". Si tratta della modifica della legge sulla cittadinanza.

La scelta di assegnare ai minori stranieri nati o già residenti sul territorio nazionale il diritto di diventare "ipso iure" italiani non è un banale rimedio giuridico a una situazione di fatto, ma lo strumento di una gigantesca mutazione demografica. Per la maggioranza che sostiene il governo la salvaguardia dell'identità autoc-

tona è un disvalore da cancellare. A ciò siamo radicalmente contrari non perché non ci piacciono i bambini degli altri, ma perché così si spiana la strada a un graduale processo di sostituzione etnica. Lo sappiamo gli

italiani quale futuro li attende. Non per colpa di un destino cinico e baro, ma per volontà consapevole di questa sinistra multiculturalista, aiutata nei suoi piani dalla complicità di un manipolo di parlamentari voltagabana.

Il testo in discussione in Senato prevede che si conceda la cittadinanza ai nati in Italia da genitori stranieri stabilmente residenti e ai minori che abbiano compiuto almeno un ciclo quinquennale di studi nel nostro Paese. Si stima che (analisi della Fondazione Moressa)...



Continua a pagina 2

Auguri generale Mori! Ma...

di MAURO MELLINI

Il generale dei carabinieri Mario Mori, che per anni è stato il bersaglio di una ben organizzata campagna di un singolare gruppo

politico-giudiziario magistrato-pentitistico, che poi è, in sostanza, una "scheggia impazzita" del Partito dei Magistrati, ha tenuto a Montecitorio una conferenza stampa per ricordare il definitivo e completo (ha persino rinunciato alla prescrizione) riconoscimento della sua innocenza e il grossolano pasticcio con il quale lo si è voluto da quella congrega considerarlo uno dei protagonisti "esecutivi" di un complotto tra "istituzioni deviate dello Stato" e mafia. Una congrega che, sfidando il ridicolo, tuttora imperversa...



Continua a pagina 2

segue dalla prima

L'ipocrisia dei vescovi e la sciagurata Virginia

...i vescovi si siano autoassolti della colpa di aver tollerato e favorito ogni genere di speculazione edilizia alla radice dei guai della Capitale dal secondo dopoguerra ad oggi. Può anche essere che invece dell'autoassoluzione i vescovi preferiscano procedere a quella pratica della pubblica richiesta di perdono a cui da qualche tempo la Chiesa ricorre per rimuovere facilmente gli errori del passato. Se si chiede scusa per le crociate o per la pedofilia, figuriamoci se non si possa chiedere scusa per aver permesso ed alimentato la cementificazione incontrollata e speculativa della città.

Ma non è con l'autoassoluzione o con le scuse formali e tardive che si possono risolvere i problemi. Ci vuole qualcosa di più, quanto meno un impegno sincero a fornire soluzioni concrete. Per questo la polemica dei vescovi con la sciagurata Virginia Raggi è fuori luogo ed è ipocrita. Nel promuovere l'accoglienza senza limiti e controlli i padri della Chiesa compiono una scelta che mette le loro coscienze a posto ma che è destinata ad accentuare al massimo i problemi della città. Se ai migranti non viene assicurata un'accoglienza fatta di lavoro dignitoso non si compie una azione di carità ma di pura e semplice irresponsabilità destinata a creare ghetti e a suscitare tensioni razziali e sociali sempre meno controllabili.

Evitiamo che tra qualche decennio ci siano questioni irrisolvibili e scuse postume!

ARTURO DIACONALE

In scena il "Porcellum" della cittadinanza

...l'impatto del provvedimento sarà devastante. Subito 800mila nuovi giovani italiani che corrispondono all'80 per cento dei minori stranieri attualmente residenti, ai quali se ne aggiungeranno mediamente 60mila per ogni anno a venire. Se si comparano questi dati con quelli del bilancio demografico nazionale Istat, la fotografia che ne viene fuori è impietosa. Al 2016 la quota di cittadini stranieri residenti è salita all'8,3 per cento sul totale della popolazione. Ciò è stato determinato dall'inversione del rapporto di mobilità tra italiani e stranieri. Diminuisce il numero di nostri connazionali residenti (96.981 in meno), mentre aumenta quello

della popolazione straniera (20.875 unità in più). E il trend continua a essere negativo. Aggravato dal fatto che ci sono state, per il secondo anno consecutivo, meno nascite (473.438, -12mila sul 2015).

D'altro canto, perché stupirsi? Se abbiamo un governo che, fedele ai suoi presupposti ideologici, ha fatto di tutto per scoraggiare la natalità, non ha attuato una seria politica di sostegno alle famiglie, non ha costruito case per le giovani coppie, invece di creare lavoro per i giovani li ha spinti a fuggire all'estero, come si poteva sperare che gli italiani, a dispetto dei santi, si mettessero d'improvviso a fare figli? Molto più comodo e coerente spendere la risorsa pubblica per riempire l'Italia d'immigrati. Ha ragione da vendere chi dice che, a breve, la nostra patria si trasformerà nel reparto maternità di tutta l'Africa e di metà dell'Asia. Perché no? Con le incredibili politiche dell'accoglienza praticate, e per le quali tutta l'Unione europea ci giudica un pericolo da isolare, una volta superato il rischio del viaggio, stare in Italia è diventata una pacchia. Non solo vitto e alloggio garantito ma, da domani, anche il benefit della cittadinanza per i figli partoriti nel Bel Paese.

E gli italiani? Che si appendano al tram, se ci riescono. A loro, come attestano i numeri scodellati dall'Istat, spetta il premio di consolazione per l'unico record detenuto: quello della mortalità. Scrive l'Istat che nel 2016: "I decessi sono stati oltre 615mila, circa 32mila in meno rispetto al 2015, anno record della mortalità, ma in linea con il trend di crescita degli anni precedenti, dovuto all'invecchiamento della popolazione". Dunque, un Paese che invecchia e che si affida agli stranieri per bilanciare il conto. L'argomento più odioso che la sinistra utilizza a giustificazione della sua politica anti-identitaria, è quello della copertura finanziaria delle pensioni erogate ai nostri anziani. Viene detto: "Grazie al lavoro degli immigrati quest'anno sono state pagate oltre 600mila pensioni ai nostri concittadini". Si tratta di un'equazione spregevole. Si trovi il modo di far lavorare i nostri inoccupati, uomini e donne, e vedrete che le pensioni sapremo pagarcele da soli. Se questa è la sinistra al potere... poveri noi.

CRISTOFARO SOLA

Auguri generale Mori! Ma...

...con la nota teoria della "trattativa Stato-Mafia", con la quale lo Stato, in persona

dei suoi legittimi rappresentanti, avrebbe "tentato di sottostare ai ricatti stragisti di Cosa Nostra".

Da notizie (scarse) di stampa apprendo che l'organizzatore della conferenza stampa avrebbe presentato al pubblico una proposta di legge, credo da produrre nella forma dell'iniziativa popolare, che dovrebbe essere la "Legge Mori", con l'approvazione della quale sarebbero resi impossibili in futuro (perciò solo da ritenere roseo) spropositi giudiziari come quelli con tanta insistenza consumati contro il generale.

Mori è sicuramente uomo di grande esperienza, oltre che di capacità e rigore professionali collaudati. È certamente capace di conoscere uomini e cose e, per quanto il presumibile defilarsi di più seri (si fa per dire) e noti uomini politici, partiti e categorie professionali possano averlo indotto ad adattarsi al "meglio che niente" che mi sembra di intravedere nell'evento ricordato (di cui, ripeto, non ho neppure una passabile informazione mediatica) si direbbe che il primo consiglio che si dovrebbe dargli sia quello di non "sprecarsi" e non sprecare il potenziale significato della sua vicenda.

Tralascio altre considerazioni, che, magari con qualche po' di fondamento, potrebbero essere considerate troppo soggettive. Non è che una legge, neppure se redatta da luminari del diritto quali non credo ne abbia incontrato Mori nella sua attuale fase della "revanche", si possa ottenere che sia reso impossibile il verificarsi di nefandezze giudiziarie quali quelle subite del generale e da tanti altri. Di leggi per "impedire abusi" ne sento parlare da quando, poco più che adolescente, scelsi di occuparmi per la vita di diritto e di giustizia. All'abuso delle leggi si aggiunge quello delle leggi "antiabuso". Per gli "abusivisti" solo il fastidio di trovarsi un nuovo armamentario politico-bizantino per continuare ad abusare.

Siamo in un Paese in cui, aver introdotto nel codice il principio che alla condanna dell'imputato non si può giungere se non quando la sua colpevolezza sia provata "al di là di ogni ragionevole dubbio", non ha avuto la minima conseguenza. Non è successo niente, non è stata nemmeno spesa una parola in più nelle "motivazioni" che, come prima e più di prima, come nella nota causa "facint de albo nigrum". Figuratevi domani con la "Legge Mori"!

Il fatto grave, spaventoso, è che nel nostro Paese i processi servono ad altro che ad applicare la legge e a punire chi non può

che esser riconosciuto colpevole secondo ragione. Sono, per i magistrati, espressioni di "strategie", momenti di "lotta", realizzazioni di un "uso alternativo della giustizia". E prove di "tesi teoriche", ripetizioni di antichi pregiudizi, strumenti di "moralizzazione". Ecc. ecc. E, soprattutto, sono espressioni dell'impegno di magistrati militanti nel loro partito, espressioni e frutti della "ideologia" di esso. E delle varie sue correnti.

Presentare a Montecitorio una salvifica "Legge Mori", evidentemente all'attenzione di parlamentari che sono quelli stessi che sono rimasti insensibili e, magari, si sono sconsigliatamente defilati di fronte a specifiche sollecitazioni di interventi per le parodie operettistiche di certe "giustizie palermitane", dei più noti protagonisti di tali obbrobri e dei loro ricettatori e fans vari, e convincerli che "così si sistema tutto" è, più che un omaggio a Mori, un po' prenderlo in giro, e, soprattutto, prendere in giro la gente, gli Italiani.

Da Mori potrà venire un contributo alla denuncia, alla sanzione del ridicolo di questo stato di cose, magari a una scoperta vera dell'autentico complotto di coloro che complotti danno a dividere di scoprirli e presumerli ovunque e sempre. Auguri, generale Mori. E che dagli amici la guardi Iddio.

MAURO MELLINI

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

Concessione Ministeriale
per la Circostrizione
dei Tribunali di Roma e Tivoli



IVG di Roma

Bollettino ufficiale delle aste dei Tribunali di Roma e Tivoli

Istituto Vendite Giudiziarie

Concessione ministeriale dei Tribunali di: **Roma e Tivoli**



SEDE OPERATIVA: Via Zoe Fontana n.3 Roma

TELEFONO: 06/83751500

FAX: 06/83751580

E-MAIL: info@ivgroma.it

ORARIO UFFICI: da lunedì a venerdì
9.00-13.00 e 14.00-18.00

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 - 00191 Roma

www.ivgroma.com
roma.benimobili.it